

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno Lire 16 -- semestrale L. 8.50 -- trimestre L. 5. -- Estraneo anno L. 30 -- semestrale L. 15 -- Le associazioni non disdette al intendente rinnovate. -- Non si restituiscono i manoscritti. -- Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampero, 4. -- Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 60. in terza pagina dopo la firma 20, in quarta pagina 20 -- Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo sicuti crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Mercoledì 25 Settembre 1901

Anno II -- N. 218

### La rinnovazione delle fabbricerie

(Nostra collaborazione).

Appressandosi il tempo in cui dovranno rinnovarsi le fabbricerie, crediamo opportuno di richiamare alcune norme di diritto in proposito, perchè la composizione dei detti enti sia tale da garantire l'interesse delle rispettive parrocchie.

Base della costituzione delle fabbricerie per il Lombardo-Veneto, è la ordinanza Ministeriale 13 Settembre 1807. Nel 1° articolo della stessa è detto: « I fabbricieri delle chiese parrocchiali sono scelti fra le più probe ed onorate persone delle rispettive parrocchie. »

Dunque i fabbricieri devono appartenere alle parrocchie ed essere fra le più probe ed onorate persone della stessa.

La quale condizione di probità ed onoratezza, la si ribadisce in una posteriore circolare ministeriale degli 11 giugno 1811, tuttora in vigore come la sopra ricordata ordinanza, nella quale è detto che « dà permesso il proporre la riconferma dei fabbricieri per un altro quinquennio ove l'amministrazione sia confidata a persone acclamate per religiosità, per onoratezza e per zelo. » (art. 3). -- Nè è precluso al parroco il far valere in proposito le sue ragioni, giacchè la detta circolare all'art. 8 prescrive che « Importando assaiissimo e per l'armonia delle azioni economiche e disciplinari, e per la concordia fra quelli che debbono precedere gli altri coll'esempio, e per la buona procurazione degli interessi delle chiese, che si abbia perfetto accordo fra il Parroco ed i Fabbricieri: così sarà studio dei Delegati il proporre persone le quali, oltre le qualità solide principali, abbiano favore presso il Parroco. »

Risulta poi dalla precitata circolare come il ministro che la dettava stimasse opportuno che la rinnovazione allo scadere del quinquennio sia reale, vale a dire che si nominino persone nuove, pur riconfermando alcune degli usciti di carica, perchè possa con la esperienza essere di aiuto ai nuovi. Dispongono infatti gli art. 2 e 3: « Dove sia difficile il sostituire e d'altronde l'amministrazione sia confidata a persone acclamate per religiosità, per onoratezza e per zelo, è permesso di proporre la conferma ad altro quinquennio. »

« E' parimenti permesso, anzi consigliato il proporre la conservazione di alcuni degli attuali fabbricieri, dispensandone gli altri, e ciò per lasciarvi che possa dirigere coi lumi della esperienza i nuovi. »

Abbiamo ricordate queste disposizioni, perchè chi può avervi interesse e dovere faccia valere prudentemente sì, ma con energia le proprie ragioni, affinché al posto delicato di fabbricere sia eletto chi dia le dovute garanzie di religiosità e moralità in primo luogo ed in secondo di interessamento, di attività e competenza nell'amministrazione. Così, di fronte anche alle usurpazioni del potere laico, si otterrà quel minor male, o maggior bene che è possibile e desiderabile di ottenere.

(vindex)

### Cose di Corte e di Governo

Pro sylvia.

Roma, 24. -- Allo scopo di frenare sempre più gli inconsulti dislocamenti, Baccelli ha disposto che d'ora innanzi siano comunicate al Ministero per l'opportuno esame tutte le proposte di svincolo di boschi e terreni vincolati, prima di venire sottoposte alle deliberazioni dei comitati forestali provinciali.

Come i bambini.

Roma, 24. -- Il ministro Nasi inviò una circolare biasimante gli armeggi che si fanno ogni anno durante le vacanze per i trasferimenti dei professori, le pressioni per ritardarli o modificarli. -- Ordina che i professori tutti riprendano i loro posti, attendendo i decreti

che si pubblicheranno più tardi del solito, cioè dopo gli esami di riparazione.

La tariffa dei procuratori.

Roma, 24. -- Il Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma ha inviato al Consiglio di Stato un memoriale a stampa firmato dal presidente Clavarino e dai consiglieri Garroni e Monti Guarnieri, inteso a interpretare l'articolo sesto della legge sulla tariffa dei procuratori nel senso che i mandati ammessi all'esercizio possono usufruirne esclusivamente nelle città non sedi di Tribunale, mentre il progetto presentato dal ministro consente l'esercizio ai mandati senza restrizioni.

### Note e commenti

Fa male a toccare quei tasti!

Così ci ammonisce Sua Maestà il Paese nel suo ultimo numero. Ma di che si tratta?

Ricorderete che il Paese ci aveva dato come merce dei gesuiti la massima di Macchiavelli « il fine giustifica i mezzi ». Di questo granchio noi lo avvertimmo pregandolo desse a ciascheduno il suo.

Ora il Paese risponde che quella massima -- pur essendo di Macchiavelli -- può essere benissimo anche dei gesuiti, anzi di tutti i preti, anzi di noi in particolare modo.

E lo prova, passando in elenco le gesta dei gesuiti, gesta che vanno, scrive Sua Maestà:

« Dalle congiure, agli avvelenamenti; dal mercimonio delle cose sacre, alla persecuzione di altri ordini religiosi; dalle estorsioni di bolle e di decreti, alle più squisite perfidie contro gli uomini e contro Dio... »

Tutto questo po' po' di roba è detta a carico dei gesuiti dal Paese; ma confortiamoci che è solo detta e non documentata. Del resto, anche ammettendo che taluno dei gesuiti abbia perpetrato quanto sogna il Paese sulla falsa riga degli untorelli volteriani -- sallo Domeneddio come provi avere i gesuiti insegnato la massima che « il fine giustifica i mezzi! »

Per inseguirli N. Macchiavelli scrisse un grossissimo volume ed è questo che rivendica a lui la paternità di quella massima -- non le capestrerie ch'egli fece o che suggerì al duca Valentino. Ora, ci indichi il Paese un libro, approvato dalla Compagnia di Gesù, che quella massima insegni e sostenga. Ce lo indichi questo libro.

Procediamo oltre.

Ma c'è di meglio. Sua Maestà il Paese non è uno sboccato e sente i doveri sociali che impone una educazione anche elementare. Ed è per questo ch'egli non osa far suoi certi scritti, ai quali, in cuor suo, fa volentieri peraltro l'occhiolino dolce.

Alludiamo a quello che da mesi vien stampando un giornalaccio immondo di Roma, rifriggendo quanto già scrissero i protestanti e gli ebrei di Germania.

Ora, il credereste? Sua Maestà non arrossisce di appellarsi a quelle pubblicazioni -- molto serie per vero! -- come prova delle sue asserzioni e scrive:

« In quanto alle massime gesuitiche, al cui confronto quella di Nicolò Macchiavelli è una freddura da bambini, basterebbe aprire il preziosissimo volume *Socreta monita societatis Iesu*, per averne un'idea. Altro che « lo scopo santifica i mezzi! » E quel disgraziato S. Alfonso de' Liguori, tanto tormentato in questi giorni dalla stampa sovversiva, che cosa non ha egli insegnato, e spiegato e giustificato per la... salvezza delle anime? »

Ma restiamo a Macchiavelli perchè non vogliamo tirarci addosso le scomuniche di Sua Santità il Crociato pubblicando qualche brano della *Teologia morale*.

No, Maestà, non è già per tema delle nostre scomuniche che voi non pubblicate tutte quelle mistificazioni alle quali vi appellate -- ma è perchè la educazione, di cui sopra, v'impedisce dal pubblicarle. Uno briaco, avanzo di galera, che insulta e schernisce i preti per la strada, può benissimo magari avere il plauso segreto del vostro cuore; ma che voi facciate il piazzuolo, che voi facciate il ribaldo, no, Maestà, non è del vostro decoro e della vostra riputazione. E così avviene col giornalaccio di Roma; voi Maestà, applaudit, voi approvate; ma che voi facciate quello che fa lui... via, non è possibile.

Peraltro, Maestà, è grave in voi il solo appello che faceste per comprovare -- non sappiamo come poi -- la vostra asserzione.

Di fatti, che un villano qualunque, che uno analfabeta beva tutte quelle grossolanità del giornalaccio di Roma, è passabile; e quegli e questi non hanno la discrezione dello spirito, nè possono comprendere le 428 mistificazioni sulla morale di S. Alfonso spacciate dal protestante Grassmann e raccolte dalla bestia parlante di Roma. Ma voi, Maestà, bere così grosso... presentateci una discussione con quella merce avariata sotto il braccio... o, a meglio dire, inforcate la sella d'un asino per partire in contesa

contro di noi, è appena credibile. Con quell'arnese e in quella posizione, non temeste di assumere la figura dell'eroe di Cervantes?..

Ma v'è di meglio ancora. La Maestà dice che quella massima è senz'altro nostra; nostra, capite e lo prova.

Sentitela la prova:

« Ci dica Sua Santità: lo scopo santissimo di fondare un bel giornale clericale come il Crociato, non santificò il mezzo, poco santo, di strozzare così brutalmente il clericale *Cittadino Italiano*? »

A questo punto, deponiamo la penna, tabacchiamo una presa e domandiamo: « Maestà, parlate sul serio o parlate per celia? Se per celia è bene lo sappiano i vostri lettori; se sul serio, permetteteci dirvi confidenzialmente che giammai avremmo creduto voi, così grande in parvenza... tanto piccolo in sostanza! »

E veniamo a Rapisardi.

Sua Maestà aveva portato a edificazione dei lettori una massima dei... di Mario Rapisardi, con la quale l'illustre cannibale di Catania insegna doversi escludere i preti dalla scuola. Noi pregammo Sua Maestà allora a far conoscere chi sia l'illustre cannibale e quali altre massime egli insegni, come corollari della prima massima, poichè Tommaso chiama « tane le scuole senza religione ».

A ciò Sua Maestà risponde: « .... E' il solito e ben spiegabile tic dei preti quello di confondere cioè se stessi con la religione. Eppure, specialmente qui a Udine, dovrebbero accorgersi che *prete e religione* possono stare e stanno benissimo separati. Tanto è vero che la grande maggioranza dei genitori hanno chiesto l'insegnamento religioso nelle scuole, mentre son tanto poco proclivi a veder in esse il prete che... le elezioni ultime lo provano. »

Dunque, secondo Sua Maestà, Rapisardi dicendo di escludere il prete dalla scuola non diceva di escludere la religione: tutt'altro! E bisognerebbe proprio far conoscere al Rapisardi questa interpretazione della sua massima, per sentirlo recitare una litania di... *moccoli*, uso cav. Franzolini!

Ma guardate che questa uscita del Paese è così infelice, che lui stesso non la sostiene oltre quel periodo e si affretta a scrivere: « Del resto « a ciascheduno il suo » dice il Crociato, e noi soggiungiamo « e ciascuno a suo posto ». -- La dottrina in chiesa e l'abbecedario e l'abbaco in scuola. »

Ecco dunque, che anche nell'intendimento di Sua Maestà la massima del Rapisardi voleva dire « esclusione della religione -- sotto qualsiasi manifestazione -- dalla scuola ». Ed ecco dunque che quadrava a capello la massima del Tommaso da noi contrapposta: ecco che ragionevoli erano le nostre domande e i nostri corollari, alle quali e ai quali Sua Maestà non rispose, perchè non teniamo come risposta le due chiacchiere sul perché le chiese si facciano deserte.

Non malo augurio, ma necessità di cosa.

Sua Maestà il Paese scrive: « Sua Santità il Crociato, nei domani delle elezioni, si mise cristianamente a graciare il malo augurio per noi. »

Rilegga il Paese quanto scrivemmo, e vedrà che non graciavamo (a proposito il Paese « zirla? ») il malaugurio per venire. Vedrà che noi dicemmo quello che adesso ripetiamo, cioè:

I. che i signori democratici si trovano ad avere tra mano una matassa cui suderanno parecchie canicie a districare. Prendere in ischerzo l'amministrazione di tanti istituti; credere un giuoco da *bossolo tondo* l'attuare un programma così vario e complesso -- è davvero mostrare troppa leggerezza; per lo meno quante ne dimostra il Friuli. I democratici arriveranno a fare tutto e tutto bene? Noi lo crediamo: ma vogliamo anche constatarlo *de visu*.

II. che con le ultime elezioni i partiti popolari hanno cominciato a perdere perciò stesso che sono andati al potere.

Con la vittoria infatti del 1° settembre essi sono divenuti il partito dell'oggi, e han cessato di essere il partito dell'avvenire. Ora, dire che il partito dell'oggi abbia a durare eterno; dire che oltre a quel partito non si dia ulteriore evoluzione sociale è dire una bestialità nella storia dell'uomo, come è una bestialità sociologica il ritenere ultimo e definitivo desiderato della umanità il programma dei popolari o anche quello massimo dei socialisti.

Vi lusingate forse nel grand'oceano umano di essere voi le colonne di Ercole? Lusingatevi pure; ma, credetelo, saranno, come quelle degli antichi, passate dagli irrequieti navigatori.

III. che ora noi siamo niente, e forse meno che niente; ma chi può dire che noi a non lungo andare non saremo qualche cosa... non saremo tutto? Consultate la storia del vostro partito. Qui diciamo che ci sono più cari quei *trecento* voti raccolti nelle ultime elezioni, che i *scienziati* raccolti nelle elezioni del 99.

Nessun malaugurio dunque, nessuna prosopopea, nessuna sfida in noi; ma solo cruda e nuda constatazione suggeritaci dalla necessità delle cose.

E avanti al lavoro.

Anche Daring!

Sicuro; anche Daring torna alla carica con la rappresentanza proporzionale.

A proposito, ricordiamo che il senatore Antonino Di Prampero ha ultimamente spiegata sul *Giornale di Udine* con una chiarezza ammirabile la legge che nel Belgio regola tale rappresentanza. Naturalmente, quella non è che una delle tante forme, in cui la rappresentanza proporzionale può essere contenuta.

Quanto a Daring, che non capisce proprio come mai -- senza una legge -- possa farsi una rappresentanza proporzionale, lo rimandiamo a meditar sui partiti popolari.

Qui troverà, in santa alleanza uniti al momento delle elezioni, i democratici legalitari, i repubblicani e i socialisti. E vedrà questi tre partiti concordare una lista, nella quale -- a seconda dei voti -- viene distribuito un numero proporzionale di candidati per ciascun partito.

Qual legge regola questa che pure è una rappresentanza proporzionale? E altri, ma non Daring, potrà chiamarla -- se mai -- una *panachage*. (!)

### Nel regno di Draga

Telegrammi da Belgrado confermano che il re Alessandro ha espresso pubblicamente la sua intenzione di far proclamare dalle Camere il tenente Nikodine Lunjevica, fratello della regina Draga, successore del trono.

Questo desiderio del re è più vivamente contrastato dal Gabinetto Vuic, il quale avrebbe minacciato di dimettersi se il re mantenesse il suo proposito.

La regina Natalia, madre del re, che da un pezzo non faceva parlare di sé, ha ricominciato in questi giorni ad intrigare, per mandare a monte il disegno di Alessandro. Natalia ha inondato le Corti di Belgrado, Pietroburgo e Vienna di lettere, nelle quali si fanno delle gravissime accuse contro il giovane Nikodine, contro la regina Draga e la sua famiglia.

L'Information dice che Natalia ha diramato lettere anche in Italia, ove essa conta un buon numero di influenti amicizie. La stessa agenzia telegrafica riceve da Pietroburgo che la regina Natalia è riuscita ad indurre la zarina a respingere la domanda della regina Draga, che desiderava visitare i Sovrani di Russia.

Si parla pure di complotti militari a Belgrado nel caso che venisse proclamata la candidatura Lunjevica.

E' certo che in tutta la Serbia regna un vivo fermento per questi intrighi; ma nelle sfere indipendenti si confida che re Alessandro finirà per rinunziare al suo progetto, tanto più che non è affatto escluso che la regina Draga possa avere un erede.

Stando ad una informazione del *Corriere*, una scena violenta è avvenuta al Konak (palazzo reale serbo). I ministri, in corpo, si recarono a supplicare il re di recedere dal proposito di nominare successore il fratello della regina Draga.

Alessandro rispose: « Farò la mia volontà! »

« Sire -- osservò il presidente Vuic -- c'è anche la volontà del popolo! »

Allora intervenne Draga gridando: -- Prima la volontà del re!

Alessandro prese il braccio della regina ed uscì sbattendo gli uscì.

Se avverrà la proclamazione del tenente Nicodemo, si crede inevitabile la rivoluzione.

### Cronaca degli scioperi

Torna la calma.

Montecompatri, 24. -- La truppa è accorsa per impedire le minacciate invasioni di contadini. A Bracciano i contadini si sono pacificati; quaranta di essi ebbero dei campi da seminare.

Lo sciopero dei 500.  
Brescia, 24. -- A Palazzo 500 operai della Società italiana dei cementi succursale di Bergamo, hanno scioperato. Si spera che la Direzione troverà modo di venire ad una conciliazione.

Nel Ferrarese.

Ferrara, 24. -- La consociazione di possidenti, approvato dopo lunga discussione il nuovo patto colonico contenente varie migliorie, costituiva un primo fondo di cassa con le adesioni dei più autorevoli e grossi possidenti della regione.

### L'esodo delle Congregazioni dalla Francia

Al brevissimo cenno della Stefani ieri da noi pubblicato sulla condizione delle Congregazioni in Francia, crediamo bene far seguito con questi particolari:

La celebre Abbazia di Solesmes è vuota. I figli di San Benedetto hanno preso la via dell'esilio, rinunciando alla domanda di una autorizzazione che prevedevano non sarebbe loro concessa.

L'ultima Messa fu celebrata martedì 17 corr. alle 6 di mattina, dal superiore Don Delatte.

L'uscita dal cenobio avvenne a mezzogiorno, dopo ricevuta la benedizione del P. Abate le cui ciglia erano bagnate di pianto.

Nonostante il tempo orribile, più d'un migliaio di persone erano accorse per dare ai religiosi l'addio: la folla, crescente per continuo sopraggiungere di amici, accompagnò i beneficati del popolo sino alla stazione. Lo stesso ministeriale ed anticlericale *Matin* riconosce che quando in convoglio si pose in moto scoppio un uragano d'acclamazioni: « Viva l'Abate, viva i Benettini, viva la libertà! »

Povera libertà...

Anche il monastero delle Benedettine, dedicato a Santa Cecilia, è ora silenzioso.

Le suore lo lasciarono la mattina: di esse molte non ne avevano oltrepassato la soglia da venti anni. Fra loro trovavasi la duchessa madre Adelaide di Braganza, nata principessa di Löwenstein Wertheim-Rosenberg, vedova di Don Miguel ex-re del Portogallo e madre della duchessa di Parma e della granduchessa ereditaria del Lussemburgo. La veneranda signora -- che ha settant'anni -- era appunto assistita da queste due figlie.

Essa aveva preso il velo il 13 giugno del 1897.

Le Benedettine di Solesmes si recano a Dieppe, in Inghilterra.

I Gesuiti -- più sicuri ancora dei Benedettini del rifiuto dell'autorizzazione -- sono già partiti in buon numero, per Belgio o per le Missioni Estere. Commovente è l'addio che colla penna del P. Bournichon essi danno nelle « Etudes » del 5 settembre:

« Al cospetto delle prove che li attendono e della rovina di tutto ciò cui essi avevano consacrato la vita, i religiosi conservano la pace; una pace amara sì, ma pure pace. Il Papa loro ha tracciato la via del dovere: « Conservare un contegno fermo e degno; mostrarsi dolci e indulgenti; trionfare del male mercè il bene; benedire quando si è maledetti; e principalmente ripetere la parola del Maestro adorato, confitto in croce: « Padre, perdonate loro! » Il Santo Padre non ha creduto d'aggiungere le ultime parole: « Essi non sanno quel che si fanno ». Quelli che oggi colpirono Gesù Cristo nei suoi servi non ci saprebbero grado alcuno di scusarsi in tal guisa. Essi sanno bene ciò che si fanno. Ma appunto per questo hanno ancora maggior bisogno della preghiera delle loro vittime. Ed essa non mancherà. Ecco tutta la vendetta che gli spaventevoli Gesuiti prenderanno di coloro dai quali avranno ricevuto tanto male. »

I Certosini di Neuville sur Montreuil (Pas du Calais) si sono trasferiti nel Belgio, a Tournai, colla loro famosa stamperia. Quasi tutti gli operai secolari addetti a questa, ve li hanno seguiti, colle proprie famiglie; le spese di viaggio sono state assunte dai religiosi.

Quanto ai Certosini di Grenoble, un telegramma da Parigi, 20, al *Resto del Carlino*, annuncia avere essi avvisato quel vescovo che, seguendolo il consiglio, chiederanno al Governo l'autorizzazione.

La cosa è verosimile. Troppe sono le preghiere fatte d'ogni parte della regione ai figli di San Bruno perchè esperissero ogni tentativo prima di partire lasciando nella desolazione il paese privo dei migliori suoi beneficati. D'altra parte la paura dell'urna deve aver indotto il governo alla promessa, che all'autorizzazione chiesta, non verrà opposta difficoltà di sorta. Il plebiscito dell'Isère non poteva essere più splendido. Le firme d'elettori raccolte toccavano, ieri, altro, le 35,000. La stessa Camera di Commercio di Grenoble prese, all'unanimità, la deliberazione di inviare al Consiglio dei ministri, al Ministro del Commercio, ai senatori e deputati del dipartimento, un

Memoriale chiedente in nome dell'industria e della prosperità generale del Delfinato, che i religiosi rimangano alla Grande Certosa.

In tale Memoriale non si parla che in nome degli affari: ma precisamente per questo il suo linguaggio è più eloquente e non mancherà di raggiungere il suo effetto. Esso conferma che non v'ha Comune nel Delfinato il quale non abbia ottenuto dai Certosini il loro concorso in favore d'istituzioni di benefici: scuole, ospedali, chiese, e ricorda i soccorsi generosi elargiti in occasione d'incendi, di inondazioni e d'altri disastri. «La loro partenza avrebbe conseguenze disastrose» fra altro «ostacolerebbe vari progetti industriali, come la costruzione di nuove linee di trams che si basano sulla loro presenza nella nostra contrada montuosa.»

E pensare che la maggioranza settaria del Consiglio generale dell'Isere aveva chiesto al Governo lo sfratto dei Certosini!

L'ufficio *Matin* dice esser giunte fin qui al Governo 156 domande di autorizzazione; 146 di Congregazioni femminili e 10 di Congregazioni maschili. Fra queste trovansi i Passionisti, gli Oblati di S. Francesco di Sales, i Fratelli delle Scuole cristiane, i Marianisti, i Padri dell'Oratorio, i Fatebenefratelli, i Sacerdoti del S. C. di Gesù e quelli di Nostra Signora di Sion.

**La verità e nient'altro che la verità!**

Sulla *Gazzetta di Venezia* di oggi si legge:  
«Ci telegrafano da Roma 24 sett. sera: La Prefettura aperse una inchiesta sull'Ospedale di Roma, tenuto dai frati e diretto da una eminente personalità del Vaticano, essendosi verificati gravi inconvenienti.»

Il *Corriere della sera* reca:  
«All'ospedale San Giacomo un'infermiera ventenne (suora) bevve una soluzione velenosa.  
«I medici non si sono pronunciati.  
«Causa del tentato suicidio pare siano le eccessive misure disciplinari che le usavano le monache sorveglianti.»

Noi vogliamo la verità e nient'altro che la verità. L'infermiera che tentò di suicidarsi non è suora ma laica. Naturalmente ciò non toglie che non si debba far un'inchiesta; ma vedremo a quale risultato porterà.

**O RUSSA O... ROSSA!**

Sopra una parete della sala d'aspetto della stazione di Strietensk — l'ultima strazione orientale della ferrovia Transiberiana — è affissa una grande carta dell'Impero russo.

Le ferrovie vi sono segnate con linee sciarlatte. Quel reticolato rosso, così vario e intricato, ricorda certi disegni schematici sulla circolazione del sangue, che ornano le pareti delle scuole mediche, nei quali, si suppongono le vene d'un essere disteso sopra un foglio bianco. Questo strano aspetto anatomico della carta russa fa sorridere. Ma poi fa pensare. Vi sono delle bizzarrie che aprono la via alla meditazione. In fondo, le ferrovie non sono forse le arterie di un paese?

Quel reticolato rosso, così vario e intricato, rappresenta veramente la circolazione del sangue dell'Impero moscovita. Le arterie russe si allungano verso gli estremi limiti dell'Impero e portano la vita a regioni fino a ieri deserte e desolate. Soltanto ora la Siberia, il Caucaso, il Pamir, il Turkestan entrano a far parte integrante di quell'immenso corpo che si chiama Stato Russo; soltanto ora subiscono l'influenza delle energie partenti da un solo centro, da un unico cuore.

Il cuore è Mosca. La *Città Santa* degli Zar sarà sempre il centro delle attività slave. Da lì si diparte la grande linea per Pietroburgo: l'arteria che va al cervello. Dieci linee vi si allacciano: sei di esse sono a doppio binario — arterie e vene in un fascio — e corrono serpeggiando fino alle provincie Baltiche, e sui confini austriaci, e giù fino ad Odessa, e all'est arrivano alla celebre Nijni Novgorod, sull'alto Volga, il luogo dove ogni anno l'Europa e l'Asia si danno convegno.

Altre linee discendono fra i monti del Caucaso fino a Baku sul Caspio e continuano dall'altra riva, costeggiando la Persia, fino a poche centinaia di verste da Herat, sulla via di Kabul nell'Afganistan, e fino a Marghelan. E per Samara e Ufa parte l'immenso nastro della Transiberiana che, attraverso a tutto l'Impero e la Manciuria per settemila chilometri, congiungerà Mosca a Pechino.

Tra poco nuove linee russe — già progettate — traverseranno la Persia, altre traverseranno la Mongolia da Kiakta a Pechino, altre ancora traverseranno il Turkestan e le terre di Kirghiz da Tascent a Omsk. La transiberiana per le linee mancesi si collegherà con la ferrovia che congiungerà Pechino ad Han-

Kao e a Canton. Poco per volta le arterie del colosso russo si distendono su tutta l'Asia trasmettendo i palpiti del cuore moscovita. L'egemonia slava si prepara.

Oh! avea ben ragione il gran Napoleone quando affermava che l'Europa sarebbe stata o tutta Russa o tutta Rossa! Z.

**Fra soldati e borghesi**

*Budapest, 24.* — Ieri l'altro, in un'osteria, alcuni soldati attaccarono briga con alcuni borghesi. Una trentina di operai agricoli presenti al fatto presero le parti dei borghesi. Dallo scambio di ingiurie, si passò alle vie di fatto. Si impegnò una rissa spaventevole, feroce, nella quale ogni oggetto capitato sotto mano fu fatto servire di arma per colpire l'avversario. Si scagliarono bicchieri, bottiglie, piatti e sedie; gli uni diedero di piglio ai coltelli, gli altri ai bastoni.

Fu tosto avvertita la polizia, la quale dovette a sua volta chiamare in aiuto la truppa. Polizia e truppa fecero uso delle armi e così riuscirono finalmente a separare i contendenti.

Indescrivibile era il teatro della rissa, quando questa fu finita. Sul pavimento giacevano parecchi feriti, che dovettero essere trasportati all'ospedale. Due persone rimasero ferite mortalmente, 11 gravemente e 20 leggermente.

Si operarono circa 40 arresti.

**La guerra anglo-boera**

**I boeri continuano.**  
*Ladysmith, 24.* — I boeri fecero deragliare un treno presso Paardeka: 6 inglesi sono morti.

**Niente stato d'assedio.**  
*Capetown, 24.* — La Camera di commercio ha respinto il voto di favore alla promulgazione dello stato d'assedio nella Colonia.

**Un fatto innegabile**

(Nostra collaborazione)  
*Vico Equense 23 Settembre*

Parecchie volte i giornali ci annunziarono in questi ultimi tempi la sospensione della Mensa Vescovile e sempre per supposta irriverenza verso il Re, o verso le istituzioni, come, ad esempio, si è praticato contro gli Arcivescovi di Sorrento e di Andria e come si voleva pretendere altrettanto contro i Vescovi di Livorno e di Ruvo che ricordarono la Roma papale nel già famoso congresso cattolico di Taranto.

Maledetta questa mensa Vescovile, permettetemi l'indignazione, e maledetta sia, una volta ch'essa non deve costituire un diritto impermutabile ed inalienabile e che invece debba essa spesse fiate stimolare l'invidia, la violenza e la brutalità.

Il fatto di ricorrere a tale misura non lo credo giusto, e non lo credo giusto anche perchè una tale misura è sempre presa più che per ragioni di provvata e meritata repressione, per la convenienza di placare l'ira di pochi sconsiigliati che dimostrano e tumultuano sulle piazze e dicono che la maestà della Legge e della Corona è stata disprezzata e vilipesa, mentre nessuno di essi (essendo essi socialisti ed anarchici) ben vede, ben tollera e ben digerisce le leggi, la sovranità del Re e le istituzioni attuali.

Io so che tutti quei signori prelati dalle pingui mense (per mons. Giustiniani Arcivescovo di Sorrento, sono io oculare testimonia) sono sempre sotto una fitta pioggia di domande e di suppliche tutte prontamente ed amorevolmente esaudite senza badare da quale parte esse provengono, strappando così tanti e tanti dal disonore, dal carcere e dalla morte; mentre chi sa quanti altri infelici, non potendosi rivolgere al monte dei pegni, vengono sdegnosamente respinti dai signorotti e lasciati consumare dagli strozzini o dalla inedia. — E questo è un fatto innegabile. (Sg.)

**Notizie estere**

**La regina madre all'estero.**  
*Amsterdam, 24.* — La regina Margherita fece una gita nei dintorni della città e partì per Colonia nel pomeriggio.

**Un battaglione tedesco di ritorno.**  
*Trieste, 24.* — Il secondo battaglione tedesco proveniente dalla Cina è giunto, accolto molto simpaticamente dalla popolazione.

**Una grave epidemia.**  
*Pietroburgo, 24.* — E' scoppiata una grave epidemia, il tifo viscerale, in causa dell'acqua potabile. In questa settimana si ebbero tremila casi seguiti da morte.

**Attraverso la Manica in pallone.**  
*Londra, 24.* — Giorgio Latruffe, noto aeronauta francese, ha traversato la Manica arrivando in Inghilterra in un piccolo pallone. Partì da Dunkerque sabato alle 13,45 e discese sano e salvo in un campo a Southminster, contea di Essex, alle 20. La traversata fu pericolosa.

**Il giornale di Ciancabilla.**  
*New York, 24.* — La redazione del giornale anarchico *Aurora* a Spring Valley nell'Illinois ha organizzato una guardia di 20 uomini armati di fucili a doppia canna, per proteggere la stamperia, essendo stata minacciata la distruzione della stessa da duemila cittadini. Questo fatto è commentatissimo.

*L'Aurora* è il violentissimo giornale settimanale anarchico redatto dal famigerato Ciancabilla, che ha sempre inneggiato a tutti gli assassini politici, compreso quello di re Umberto.

**Lettere svizzere**

(Nostra corrispondenza).  
*Lucerna, 24 settembre.*

Mentre i militaromani ancor si diletano a discorrere delle grandi manovre svoltesi in questo settembre nei territori di Berna e Soletta con 23,000 e più militi, 900 ufficiali e 1850 cavalli, altri badano ai battaglioni di anarchici e socialisti, alle stragi del re, imperatori, imperatrici, presidenti di repubbliche, e veggonosi preoccupati da dolorosi pensieri. Già il gran corteo socialista dello scorso agosto nel centro stesso della Confederazione svizzera, composto di 4000 uomini bollenti di rivendicazioni, spieganti 269 bandiere ad un vento di tempesta più che di bonaccia, fu un sintomo grave che andiamo incontro ad un subbuglio sociale, che la sola forza materiale non potrà acquietare. Il Consiglio federale, che sentì dalla piazza parole tutt'altro che rispettose, non poté a meno di scendere a parlamentare cogli audaci, un po' più terribili della gente da rosari e breviari. Ma i socialisti udirono fremmenti la risposta dei signori del palazzo d'Erlach, e il loro capo Carlo Moor li rimbeccò, e a viva voce e nei giornali in modo scottante e sfacciato.

I socialisti, discepoli dei liberali alla scuola dei diritti dell'uomo, non sono tanto facili a capire i diritti di Dio e dei prossimi. Il primo diritto, dicono essi, è quello di godere senza tanti intoppi; la prima eguaglianza è quella di non far più divario in nulla tra ricchi e poveri, sudditi e reggenti; e gli anarchici anti-guardia del socialismo, la mettono già in pratica ben convinti, a torto od a ragione, che dall'autorità, quale adesso omai dovunque si vede, scende ogni male sociale. Speriamo che le autorità non s'incappiranno a vedere nei soli eserciti la salvezza sociale, e che il buon senso svizzero, vedendo la Croce nel vessillo federale, avrà il sopravvento e almeno di qui innanzi la si farà finita con quelle persecuzioni religiose, che sono il peggior fonte al demagogismo, socialismo, anarchismo ed universale nihilismo.

Una di tali persecuzioni, per quanto minima in apparenza, almeno in confronto d'altre più gravi, è la pretesa di certi governi cantonali di far leggere in pubblico dai parroci un loro proclama nel dì della festa federale nella seconda metà di settembre. Se i governanti di Vaud, Basilea e Zurigo in quest'anno sciolsero nel loro proclama da leggeresi in chiesa come un inno alla divina Provvidenza; non così quello dei Grigioni, che vi inneggiò al contrario alla rivoluzione del 1789 ed implicitamente ed anche esplicitamente altresì a quei feroci principii. E notisi che, mentre nei cantoni sopradetti di Vaud, Basilea e Zurigo possono liberamente i Vescovi far leggere le loro pastorali, per contro in quello dei Grigioni il governo luterano pretende di assoggettarle al suo placet preventivo. E' naturale che l'Ordinario diocesano non si presta a favorire una tal vera tirannia; ma intanto i cattolici non possono mai udire a stampa nelle loro chiese la voce del proprio legittimo supremo Pastore, mentre una volta all'anno si devono ascoltare gli spropositi e le verissime eresie di presidi eterodossi e massoneggianti. Il fu Francesco Rampa, prima di esser Vescovo, si provò, essendo per sei anni Deputato al Gran Consiglio Grigione, di far abolire dai colleghi un tale contro-senso, un placet in tutti i versi irragionevole, assurdo e scandaloso, e parve un momento che fosse per riuscire, ma poi un cattolico rinnegato e suo compatriota forse in difesa di quel malaugurato ed illiberalissimo anacronismo, ed alla maggioranza protestante non parve vero di vedersi così inattesa e aiutata da un sedicente cattolico, e l'abominevole divieto, in tanto scalpore di libertà di culto e di coscienza, ha tuttora pienissima applicazione. Sono appunto questi faterelli che più caratterizzano gli istinti bruti e settari di certi elvetici parlamentari, basati sull'odio alla vera Chiesa ed a' suoi Vescovi.

Tolgo ora da una lettera giunta oggi: La Missione cattolica forse la più estesa in tutta la Svizzera, se non la più popolosa, è quella di Bülach nel Canton Zurigo: una nuova parrocchia, alla quale appartengono circa 2000 cattolici sparsi in ben 32 comuni protestanti circovincini. Abbiamo un discreto numero d'italiani (veronesi) che lavorano nelle fabbriche del vetro. Pei figli di questi operai fu eretta l'anno scorso una scuola privata cattolica diretta dalle Suore di Menzingen. A Natale o in carnevale facciamo recitare a questi bambini una piccola commedia italiana, a divertimento del pubblico. Come ben vede, il nuovo suo dramma «Santa Filomena» volgarizzato dal tedesco, ci giunge a taglio. Il mio rev. collega Roberto Bänler, un buon bavarese, ne fu molto contento e m'ingiunse di ringraziarla tanto tanto.

Siccome abbiamo una piccola biblioteca, necessaria in questi paesi, così ringraziamo ben di cuore quei benefattori che ci fornissero dei libri onesti.

A Bülach stiamo ora fabbricando la nostra chiesa cattolica, che sarà dedicata a S. Lorenzo Martire. S. Lorenzo è l'antico patrono della parrocchia di Bülach, nominata già come tale nell'anno 816. I Bülacher (gli abitanti) hanno anche tuttora una certa deferenza se non divozione a questo Santo.

La graticola è ancora adesso lo stemma della piccola città ed il timbro ufficiale del consiglio o municipio. Essa vedesi scolpita o dipinta su tutti i monumenti pubblici, sulle fontane, e persino scolpita sui termini che separano le proprietà fondiarie. San Lorenzo è dipinto in damatica rossa colla graticola nel Rathans (palazzo di città), unico avanzo religioso che la Riforma forse inavvedutamente lasciò. Nella chiesa protestante vi è invece il busto di Zuinglio. — S. Lorenzo fu il titolare d'altre chiese nel Canton di Zurigo, p. es. a Winterthur, Männdorf (e qui lo è tuttora) ecc. ecc.

*Quae cum ita sint*, così essendo, noi sacerdoti cattolici abbiamo creduto opportuno dedicare la nostra chiesa e Missione a S. Lorenzo, per dimostrare ai protestanti cosa essi furono e cosa siamo noi. La nuova chiesa è in stile gotico sul disegno del celebre Handagres di S. Gallo, e speriamo di vederla consacrata un altro anno.

Ed ora? Arrivederci quando e se Dio vorrà.

che si ebbe alla fine una vera ovazione. Alla sera vi fu un banchetto di oltre cento coperti, fornito dal conduttore dell'«Hôtel Lido» di Venezia.

L'ilarità e l'allegria furono mantenuti da splendidi brindisi.

**DALLA PROVINCIA**

**Mortegliano**

*24 settembre.*  
**Riunione della Confraternita.**

Ieri si ebbe a Mortegliano l'annua funzione funebre della Confraternita dei cento Sacerdoti. Veramente fu scarso il numero degl'intervenuti. Il discorso solito a tenersi fu letto dal Priore cessante D. Pietro Bearzi capp. di Galleriano, il quale presentò Cristo Redentore attraverso i secoli: toccò di passaggio dell'azione cattolica, e finì con un'infuocata invocazione a Lui e al suo Sacratissimo Cuore.

Fu eseguita dai cantori di Mortegliano una Messa da *Requiem* di Perosi; e l'esecuzione fu quello che si può dire di buono; fu perfino tra i presenti chi disse che quella cantoria canta come meglio si può cantare.

Un plauso di cuore ai bravissimi cantori, che, sebbene da parecchi anni privi di regolare istruzione sanno eseguire la musica, e musica difficile, in modo da poter competere con le migliori cantorie, e l'augurio sincero che possano sempre mantenersi all'altezza della fama che godono, prima a gloria di Dio, e poi anche ad onore del loro paese.

**Gemona**

*24 settembre.*  
**Discesa dal Quarnan.**

Al festante popolo di Montenars s'aggiunse un manipolo di giovani di Gemona felici di poter accompagnar Sua Ecc. Mons. Vescovo nel suo ritorno. Questi già fin dalla vetta del Quarnan avean avuto l'onore di essere accolti da Lui con calde parole d'eccezionale nell'azione ed auguranti al trionfo della democrazia cristiana. S'innocinò dunque la discesa ed era bello vedere quei giovani precedere la compagnia, fermarsi sopra qualche balzo e lì cantare il *Cristo risuscitò* e poi inneggiare alla Croce, al Papa, al Vescovo. S'arrivò a Montenars alle 3 pom. fra la più schietta allegria. Qui il meritissimo parroco locale volle offrire un bicchiere di quel generoso a tutta la brigata sempre onorata dalla presenza di Mons. Vescovo, che con mirabile cortesia volle pure invitare in casa sua ove seco lui si intrattene per ben due ore. Ne qui terminò tutto; chè quantunque la salita del Quarnan gli fosse riuscita faticosa, volle benignamente accompagnar quel gruppo di giovani quasi fino ad Artegna ove fra le strette di mano, fra gli evviva si staccò da Mons. per proseguir il viaggio col carissimo cav. Pari fino ad Artegna.

**Per mons. Cappellari.**

Ricordo che domani a Ospedaletto si celebreranno solenni funerali trigesimali per l'anima benedetta del compianto mons. Cappellari.

**Pordenone**

*24 settembre.*  
**Delizie coniugali - Funsbria - Rivista.**

Ieri sera verso le 8 1/2 mentre passava per la piazzetta San Marco, sentii una donna che disperatamente gridava; seppi subito che suo marito, certo Costalunga Giovanni, sarte, venuto a diveder per futili motivi, l'aveva tre volte riuorsca per percuoterla come è suo metodo; anzi, stando a quanto disse la moglie stessa, per ucciderla. Il figlio suo Vittorio, di 18 anni, tentò di salvare la madre, ma dovette pur lui darsela a gambe. Furono avvertiti i carabinieri, che sorvegliarono onde al ritorno del marito la moglie non avesse a subire degli sfregi, e al caso motterlo agli arresti.

Stamane ebbero luogo i funerali del compianto arciprete di Palse. Vi partecipò l'intera popolazione, venti sacerdoti, e cioè, quelli della Forania, dei limitrofi paesi, e amici.

Celebrò il Rev. arciprete di Porcia e il Rev. Parroco di Fontanafredda tessè un magnifico e meritato elogio.

Le manovre sono terminate; domani vi saranno le corse e la rivista che verrà fatta dal generale Mainoni.

Come il solito molti cittadini si recheranno nelle nostre Brugherie ad assistervi.

**Notizie italiane**

**Spaventoso incendio a Napoli.**  
*Napoli, 24.* — Si è incendiata la fabbrica clandestina di fuochi protecnici tenuta da certo Tucci Michele in via Orefici. Si deplorano 7 morti e parecchi pompieri quasi asfissati. Tutte le autorità accorsero sul luogo. — L'incendio venne domato a mezzogiorno.

*Napoli, 24.* — Carmela Masiella, ventenne, si precipitò dal balcone ed è morta. Tre donne, due bambini e due uomini rimasero carbonizzati; una donna è moribonda. Tre pompieri rimasero asfissati. — I vetri si fusero; il casamento è diroccato.

Si è aperta un'inchiesta.

**Un fulmine sul palazzo Colonna.**  
*Roma, 24.* — A Palliano stamane si scatenò un violentissimo temporale accompagnato da dritta pioggia e da scariche elettriche violentissime. Un fulmine cadde sul palazzo Colonna; la scarica sprofondò verticalmente nell'edificio, fino a raggiungere la camera dove attualmente dormono i figli del principe Fabrizio Colonna. Quivi, incontrando il cameriere Tecchini Serafino, d'anni 25, da Roma, lo fulminò senza che avesse il tempo di profertir parola. I giovani principi, visto cadere a quel modo il loro servo, semivestiti si diedero a chiamare al soccorso; ma tutto fu inutile, perchè il povero Tecchini era morto.

**Aque torrenziali.**  
*Torino, 24.* — Le piogge persistenti ingrossarono già i fiumi ed i torrenti. Segnalasi un'inondazione.

Da Carmagnola il treno partito stasera per Pinerolo dovette retrocedere in causa di un tratto di binario allagato fra Portula e Biellese. Non si deplorano vittime.

**DALLA REGIONE**

**Portogruaro.**  
*23 settembre.*  
**Esposizione agraria.**

In questo mese si fecondo di feste, di congressi, di esposizioni, di mostre, anche la nostra città non volle rimanere addietro delle altre colla ruscitissima esposizione agraria.

Sabato venne aperta la mostra bovina, fornita di oltre settecento capi di bestiame, vera prova del miglioramento ottenuto nell'allevamento degli ultimi dieci anni scorsi.

La mostra delle macchine agrarie, come pure quella internazionale dei cannoni grandimifughi furono di non lieve importanza.

All'inaugurazione, che ebbe luogo ieri, rappresentava il Governo un Consigliere Delegato della R. Prefettura di Venezia, e molte furono le notabilità convenute.

Furono recitati applauditi discorsi, dal presidente dell'Unione agraria, dal rappresentante il Governo e dal prof. Poggi

**Portogruaro.**  
*23 settembre.*  
**Esposizione agraria.**

Non bastavano i due morti e i feriti da già non son quindici giorni; bisogna proprio dire che quei benedetti lavori del Cellina non apportano che disgrazie sopra disgrazie con una frequenza troppo sentita.

Presso alla presa dell'acqua, nella località Medata, stavan dormendo tre operai due fratelli De Valentino e certo Basset da Giais (Aviano), in una baracca costruita in pericoloso posto. Difatti un masso staccatosi questa notte, andò a battere sopra la malaugurata baracca, lanciando uno dei De Valentino che rimase morto sul colpo con il proprio letto nel sottostante torrente, l'altro si ebbe rotte le gambe e fu ricoverato, si dispera salvarlo; il Basset, colpito orribilmente, soccombeva poco dopo.

Possa il generale compianto alleggerire il dolore delle famiglie dei disgraziati.

Pantianicco

24 settembre.

Alla Banda.

Dobbiamo con piacere rilevare come la Banda cattolica di Pantianicco seppe sempre disimpegnare con onore il suo ufficio ovunque fu chiamata.

Anche addì 7 settembre fu chiamata a Udine dalla Commissione regionale per i festeggiamenti centenari a G. C. Redentore ed esegui il suo programma in modo da ottenere il plauso da quanti l'udirono, da meritare poscia d'essere invitata a suonare alternativamente colla Banda cittadina, e da meritare dalla suddetta Commissione l'elogio che abbiamo potuto leggere e che qui integralmente trascriviamo:

Udine, 12 settembre 1901.

Onorevole Direzione della Banda musicale di Pantianicco. Ci facciamo un dovere di ringraziare codesta on. Direzione, i bandisti tutti ed il maestro della Banda di Pantianicco per il disinteresse addimostato nell'intervenire alle feste di settembre non solo, ma altresì per l'ottima esecuzione nello svolgere il programma concordato in tal modo alla felice riuscita delle feste.

Con stima Per la Commissione Il Presidente Alessandro Conti Il Segretario U. Pellegrini Bravi, o bandisti! Avanti e sempre avanti nell'amore dell'arte e nella fermezza dei vostri principii di cattolici. Sono quest'amore e questa fermezza che vi spianeranno la via già aperta ad un brillante avvenire. D. M.

Tricesimo

23 settembre.

Risultato delle gare Lawn Tennis.

Animatissime ed interessanti furono le gare qui tenute, delle quali ecco i risultati:

I. Singolare Uomini Handicap I Cl. Primo premio: Med. d'oro, sig. Tullio Trevisan — secondo premio: Med. dorata, co. Francesco Brazza — terzi premi: Med. d'argento, signor co. Fabio Asquini, signor A. Reis (di Venezia).

II. Singolare Uomini Handicap II Cl. Primo premio: Med. d'oro, sig. E. di Böckmann — secondo premio: Med. dorata, sig. F. C. Braida — terzi premi: Med. d'argento, signor P. Gall (di Cormons), sig. S. Zauittini.

III. Doppia Mista Handicap. Primo premio Med. d'oro D. Carlo Braida e sig.ra S. Spiro (di Vienna) — secondo premio: Med. dorata, sig. M. Gobbo (di Firenze) e sig. E. di Böckmann.

IV. Doppia uomini open. Primo premio Med. d'oro, sig. R. Spiro (di Vienna) e D. Carlo Braida — secondo premio: Med. d'oro piccola, sig. Francesco di Brazza e sig. Alessandro dal Torsio.

V. Singolare signore Handicap. Primo premio: Med. d'oro, Gina d'Agostini — secondo premio: Med. dorata, sig.ra S. Spiro (Vienna).

Il tempo non permise che si ultimasse la gara singolare uomini (Coppa), che avrà luogo in un giorno da destinarsi della prossima settimana, fra i sig. Braida D. Carlo e Tullio Trevisan. V.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (24-8-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 25), and various meteorological readings (Barom. rid., Alto m., Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.)

Table with 2 columns: Temperature (Temperatura) and values (massima, minima, minima all'aperto)

Table with 2 columns: Temperature (Temperatura) and values (minima, minima all'aperto)

Tempo probabile: Venti deboli o moderati intorno a Levante; cielo vario al nord, nuvoloso altrove con piogge.

DIARIO SACRO.

Giovedì 26 — s. Gerardo v. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 26 — Sacile, Gorizia.

Cose della Provincia.

All'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta straordinaria del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 30 settembre 1901, quale appendice agli oggetti già pubblicati, si tratteranno in seduta pubblica anche i seguenti:

Nomina di un membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa per il quadriennio 1902-1905 in sostituzione dell'avvocato cav. Gio. Batt. della Rovere che non ha accettata la carica.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale, in seguito ad una rettifica apportata all'ammontare dell'imposta erariale del 1901, fu aumentato di lire 29.91 il fondo alle imprevidenze del bilancio provinciale del 1902.

Deliberazioni sullo Statuto del Collegio di Toppo-Wassermann.

Domanda contributo provinciale per l'anno 1901 a favore della Commissione per la repressione della caccia e pesca abusive.

Un giornalino in querela.

Il noto rivenditore di giornali Giacomo Fior iersera aveva, contro il suo solito, alzato troppo il gomito.

Al caffè dell'Arco Celeste si mise a recar disturbo; due guardie di città lo consigliavano ad andarsene a casa. Egli invece per tutta risposta si mise ad insultarle. Venne di conseguenza il suo arresto, ed allora i fumi di Bacco vieppitù offuscavano, cosicchè in caserma ne fece di ogni sorta.

Finalmente più che la sbornia poté il sonno, ed al suo svegliarsi di stamane si vide invitato a passare alle carceri giudiziarie. Sarà, forse per direttissima, processato per ubbriachezza ed oltraggi.

Male che quell'uomo, di temperamento normalmente calmissimo, si lasci trasportare dagli eccessi del vino col pericolo di rovinarsi.

L'agraria ai democratici.

Il dottor Pietro Capellani, per lasciar libera la cavezza ai democratici della loggia... municipale, presentò le sue dimissioni da membro del Consiglio d'amministrazione della r. Stazione agraria.

Un bel colpo di testa.

Ieri certo Enrico Lazzaroni di Antonio, d'anni 18, da Lavariano, denunciava ai carabinieri che uno sconosciuto l'aveva assalito e derubato di un piccolo gruzzolo di denaro. I carabinieri dal complesso delle circostanze gli prestarono poca fede; lo assediaron di domande, per cui egli si contraddisse prima, poi finì coll'asserire che aveva fatto apposta. Naturalmente il furbo venne arrestato.

Non portate roncole.

Stanotte le guardie di città arrestarono il quarantacinquenne Pietro Mainardis da Faedis, qui dimorante, perchè portava con sé una roncola a manico fisso e senza saperne dare il motivo di necessità.

Per il ponte di Pinzano.

Ieri davanti il notaio Rubazer nello studio dell'avv. Ronchi si riunirono i sindaci dei Comuni interessati alla costruzione del ponte sul Tagliamento ed apposerò la firma al contratto che li unisce in consorzio per l'esecuzione di detto ponte.

Ecco un altro passo da gigante verso la tanto aspettata effettuazione di detto ponte!

Ragazzo sventurato.

Ieri presentavasi all'ufficio di P. S. un ragazzo sui quindici anni, lacero da muovere a pietà. Disse di chiamarsi Antonio Filippin da Erto Casso, figlio di certa Pasqua Filippin, che illegittimamente l'ebbe con un suo zio, e che ora è moglie di un merciaio girovago, Corona Buonafede.

Raccontò come fu dalla snaturata madre, che se ne andò con lo sposo su quel di Genova, abbandonato a se stesso e dopo varie peripezie passate lavorando o qua o là, specie nelle stalle, per aver ove passare le stanche membra alla notte, giunse a Udine. Qui si unì ad una di quelle compagnie di zingari che di quando in quando fanno delle visite che lasciano traccia di sé, specie fuori porta Aquileia, e con essa andò girovagando circa tre mesi. Stanco però di quella nomade vita, osò chiedere un po' di denaro al capo della compagnia, a pro della quale aveva tanto lavorato, ottenendo per ricompensa non tanto cibo con cui sfamarsi, per potersi coprire almeno d'un qualche straccio decente, ma nulla gli venne dato. Allora abbandonò la compagnia e si decise di presentarsi all'ufficio di P. S.

Qui venne ricoverato e sfamato, e lo sarà fino a che si avranno le debite informazioni circa la madre, che dovrà rispondere di abbandono di minorenni.

Scuola d'arti e mestieri.

L'iscrizione alla scuola serale di arti e mestieri comincerà dal 1 ottobre al 15 e fino al 27 per la scuola festiva. Ogni sera dalle 8 alle 9 pom. ed alla festa dalle 8 alle 11 ant. nei locali della scuola.

Le lezioni delle scuole serali cominceranno il 21 ottobre, le lezioni delle festive il giorno 27 stesso mese.

Esami di concorso per volontario agli uffici della Regia tabacchi.

L'intendenza di Finanza di Udine partecipa che con ministeriale decreto è stato aperto un concorso per esami a n. 5 posti di volontario amm. presso le Manifatture dei tabacchi, ed i Magazzini di Deposito dei tabacchi greggi, esteri, e che, vi possono concorrere a tutto il 15 novembre p. v. i cittadini italiani, dai 18 ai 26 anni d'età provvisti di diploma di licenza dal Liceo, o dall'Istituto Tecnico, presentando direttamente al Ministero delle Finanze Direzione Generale delle Privative, l'apposita domanda in carta bollata da L. 1,20 coi prescritti documenti.

L'esame avrà luogo in epoca da destinarsi. — Per maggiori chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi alla suddetta Intendenza di Finanza.

Fiere e mercati di Udine dell'anno venturo.

Diamo qui l'elenco delle fiere e mercati che si terranno nella nostra città nell'anno 1902. Si è avuto lo stesso criterio degli anni scorsi e le fiere di tre giorni si ridurranno a due se non ad uno.

Gennaio: fiera di San'Antonio giovedì 16, venerdì 17, sabato 18; febbraio: fiera di S. Valentino giovedì 13, venerdì 14, sabato 15; marzo: terzo giovedì 20, venerdì 21; aprile: fiera di San Giorgio martedì 23, mercoledì 23, giovedì 24; maggio: fiera di San Canciano venerdì 30, sabato 31; giugno: terzo giovedì 19 e venerdì 20; agosto: fiera di San Lorenzo lunedì 11, martedì 12, mercoledì 13; settembre: terzo giovedì 18, venerdì 19; ottobre: terzo giovedì 16, venerdì 17; novembre: fiera di Santa Caterina lunedì 24, martedì 25, mercoledì 26; dicembre: terzo giovedì 18 e venerdì 19.

30, sabato 31; giugno: terzo giovedì 19 e venerdì 20; agosto: fiera di San Lorenzo lunedì 11, martedì 12, mercoledì 13; settembre: terzo giovedì 18, venerdì 19; ottobre: terzo giovedì 16, venerdì 17; novembre: fiera di Santa Caterina lunedì 24, martedì 25, mercoledì 26; dicembre: terzo giovedì 18 e venerdì 19.

Fra libri e riviste

Tavolozza russa. — Come lei elegante, come lei ripieni di vita, come lei diffusi d'una tinta leggiera di scetticismo — sono i bozzetti che compongono la Tavolozza russa. Di questa peraltro non è — lo speriamo — che il principio; altre istantanee, altri pastelli dal vero ci darà la signora Noemi D'Agostini Trenti, recandoci — ricordo delle steppe sconfinite — i profili più toccanti d'un popolo tanto vario, tanto complesso, tanto originale!

« Vivere in fretta come questa fulgida estate, compiere rapidamente ciò che può avere di bello, di grande o di utile il destino umano, e poi morire prima che venga la stanchezza, lasciando il mondo eternamente giovane!... » E' questo il sogno della scrittrice, da lei confidato nelle Notte bianche e che, nello scrivere, di lei preludia la forma spumante come un bicchiere di champagne autentico e la foga impetuosa come un torrente chiasoso dei nostri monti.

Auguri e congratulazioni.

Guiglielmo il Buono. — Il prof. Lorenzo Schiavi, anche nel declinare degli anni, è sempre lui: lo studioso che mai riposa. Guiglielmo il Buono è l'undecima delle sue produzioni drammatiche, le quali, se si vogliono aggiungere alle altre sue opere letterarie, filosofiche, religiose, formano un patrimonio, al quale volentieri ciascuno di noi vorrebbe fosse posto il proprio nome!

Quest'ultimo drama — che ritrae una fase del re di Sicilia — è corredata da interessanti note storiche ed una svolgimento assai pregevole. E' raccomandato per i collegi e pegli istituti maschili.

Esce dai tipi del Patronato in elegantissimo volumetto.

La Slavia. — Con questo titolo D. Eugenio Bianchini ci presenta una erudita monografia della sua patria.

Gli scritti del Bianchini, in materia di economia sociale, sono abbastanza noti perchè io mi fermi a dire sui pregi della Slavia. In quella vece — se la parola di un misero topolino di biblioteca può essere ascoltata, faccio l'augurio che tutti i preti della Slavia friulana leggano e imparino questo scritto del Bianchini col proposito santo di giovare alla loro comune patria.

E' questo — credo — anche il desiderio del ch. autore.

La magia moderna. — Volete imparare qualche cosa di questa nuova — per così dirlo — scienza dell'ipnotismo e dello spiritismo? Leggete il volumetto del P. Pio Michele Rolli, ora uscito dalla tipografia vescovile di Mondovì. Non ispendete che L. 1,25; ma con quella liretta acquistate un corredo davvero utile per l'istruzione e per la conversazione, la quale ultima tanto spesso cade sulle streghe e sui stregoni.

Il bibliofilo.

Stamane, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere cristianamente

Anna Turri-Bosetti

Il marito, Arturo Bosetti, i genitori, il fratello, le sorelle ed i congiunti tutti ne danno addolorati il triste annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo domani Giovedì 26 settembre alle ore 9 ant.; movendo dalla casa in Via Giovanni d'Udine N. 25.

Udine 25 settembre 1901.

La presente tiene luogo alla partecipazione personale.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

La regina Margherita all'estero.

Colonia, 25. — La regina Margherita è arrivata iersera. Ripartirà oggi.

La piena del Po.

Casamonferrato, 25. — Causa le abbondanti e incessanti piogge, stamane a ore undici il Po ha raggiunto l'altezza di metri 5 e 15, altezza mai raggiunta. Accenna a crescere ancora.

Al processo dell'assassino.

La pena di morte.

Buffalo, 25. — Al processo Czolgosz continua l'audizione dei testi. Il dottor Mynter dichiara che i medici non continuarono l'autopsia di Mac Kinley fino alla scoperta della palla causa l'opposizione della famiglia.

Dopo la requisitoria e la difesa, Czolgosz fu riconosciuto colpevole di assassinio di primo grado dalla giuria che emise un verdetto di colpeabilità di assassinio, comportante la pena dell'elettroesecuzione.

La difesa se la cava

Il cinismo dell'assassino.

Buffalo, 25. — Nel processo Czolgosz i difensori non pronunciarono alcun discorso di difesa, dicendo che l'atto di Czolgosz deve considerarsi quale atto di un pazzo. Dopo la sentenza Czolgosz impassibile fu ricondotto al carcere.

Puo continuare la propaganda pei regicidi.

New York, 25. — Miss Goldmann fu liberata.

La situazione del Sud-Africa secondo Kitchener.

Londra, 25. — Kitchener annuncia che vennero spediti rinforzi nel Natal, dove gl'inglesi prendono i provvedimenti che la situazione richiede. La situazione del Transvaal è relativamente calma. La valle del fiume Vaal è sgombra da boeri. Gl'inglesi inseguono i boeri al Sud dell'Orange.

Il comando del 3.o corpo d'armata

Londra, 25. — Il duca di Connaught è nominato comandante del terzo corpo d'armata.

L'ambasciatore spagnolo presso la S. Sede.

Madrid, 25. — L'ambasciatore spagnolo presso il Vaticano, Pidal, lascerà definitivamente il suo posto. Credesti che lo sostituirà l'attuale ministro di giustizia, Tavery.

Sac. Edoardo Marazzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 25 settembre 1901.

Table with 2 columns: Item (Italiana Parigi, Italiana Italiana, AZIONI, etc.) and Price (Fr. 102.47, etc.)

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi Fr. 99.92 Cambio ufficiale L. 103.27

PRESSO LA DITTA BULFONI-SOLITO

di Codroipo

trovasi variato assortimento di

( FUSTI VUOTI )

a prezzi limitatissimi.

Collegio Convitto Vescovile

TREVISO

Scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali secondo i vigenti programmi governativi.

Splendido locale in riva al Sile — Cameretta propria per ciascun convittore.

Ottimo trattamento — Dozzina medica.

Chiedere programmi al Rettore.

DEPOSITO VINI

Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE

Servizio a domicilio

rilevante ribasso nei prezzi

fusti resi franchi Staz. Susegana

a mezzo del rappresentante

G. RIZZETTO.

Disponibili Botti

vuote nuove e usate

DA VINO

in ottima condizione,

prezzi di convenienza.

Rivolgersi a FOI PIETRO,

Ricapito al ponte in via Savorgnana,

UDINE.

DALL'ANEMIA

ALLA SALUTE

in poco tempo.

Chiunque abbia un bambino gracile o delicato o alquanto anemico, s'interesserà certamente al caso esposto nella lettera che segue:

Messina, 26 aprile 1900.

Sono ben lieto di potervi dichiarare che la cura della Emulsione Scott diede nella mia bambina risultati solidificatissimi. Essa era un po' infatica, affetta da leggera anemia e conseguente pallidzza. Dopo pochi giorni di cura, comincio a sentire i benefici effetti ed ora, trascorsi circa tre mesi, ha ripreso il colorito normale, mangia con appetito ed ha facili digestioni.



PIA CARDONA - MESSINA

L'Emulsione Scott ha quindi vinto l'anemia, che, leggera da principio, avrebbe avuto indubbiamente funeste conseguenze in una bambina infantile.

GIOVANNI BATTISTA CARDONA Professore nel R. Istituto Tecnico - Messina.

Sono questi, praticamente e costantemente, i risultati che fornisce l'Emulsione Scott a chi vi ricorre in tempo opportuno. Questa preparazione riunisce le proprietà terapeutiche dell'olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti di calcio e soda in una forma gradevole e di facile assimilazione con effetti ricostituenti pronti e definitivi. Gli stomaci più delicati la digeriscono facilmente e si riordinano nelle loro funzioni. E' necessario usare soltanto la preparazione genuina distinta con la marca di fabbrica apposta alla fasciatura delle bottiglie che è una etichetta con la figura di un pescatore portante un grosso merluzzo sul dorso. Diffidate di tutte le emulsioni dette uguali alla Scott, nessuna ha il merito della genuina.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »



Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

LIQOLI SASSO

LIQOLI SASSO SONO LIQUNI PERFETTI

Garantiti di pura oliva, finemente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si spediscono in stagno da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuso in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Sottoraffino a L. 1,75 il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagno da soli Cg. 5, supplemento di L. 2. In bariletti da Cg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Cg. 4 nati verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,50 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedete campioni e catalogo al Sigg. F. Sasso e Figli, Oleggia.

SI AVVISA

che nel negozio Mode FABRIS-MARCHI, Mercatovecechio,

per dare luogo alle nuove merci, si liquidano tutte le confezioni

tanto di mezza stagione che invernali; nonchè altri articoli

di fantasia a prezzi eccezionalmente ridotti.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**CALMANTE PEI DENTI**  
Emorroidi - Geloni.

**CALMANTE PEI DENTI.** Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fessione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fessione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

**POLVERE DENTIFRICA EXCELSIOR;** unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

**UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO;** prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

**SPECIFICO PEI GELONI;** sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MILANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno  
mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA

**ACQUA VICHY**

DA TAVOLA

Gazosa-digestiva

**6**

Centesimi la bottiglia

**6**

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri **VICHY-DOMPÉ** usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarri gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scatola di 10 dosi per 10 bottiglie L. **0.60**

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

**12** SCATTOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

**PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ**

Piazza della Scala 3, od al Laboratorio Chimico

**DOMPÉ-ADAMI - MILANO**

**Forno Excelsior privilegiato**

indispensabile ad ogni famiglia

grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! È accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in **Mercatovecchio al Emporio**

Domenico Bertaccini



**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tiliati nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, colte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

**PAGAMENTI RATEALI**

**Fornelli Svedesi "Primus"**

che bruciano senza stoppino

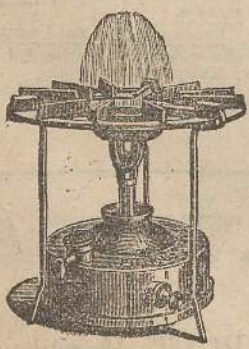
Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non ammerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che uene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

◆◆◆◆◆  
Alla tipografia del **CROCIATO** si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di L. 1.60.  
◆◆◆◆◆

**DOMENICO RAISER & FIGLIO**

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

**SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI** in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono **ordinazioni** di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.